



RR.SS.AA. Gruppo UniCredito Italiano Bologna

A TUTTI I COLLEGHI

.....
BANCHE: I profitti netti del 2004 crescono dell'8,7% - Balzo del dividendo che sale da 0,171 a 0,205 €

Utile UniCredit a 2,13 miliardi

In aumento impieghi e raccolta - Migliora il contributo della New Europe (+29%) e dell'asset management -

.....
dal **"SOLE 24 ORE"** del **15/03/2005**

E' con grande soddisfazione che abbiamo appreso dalla Stampa che lo stato di salute della nostra Banca è talmente buono da consentire al C.d.A. di proporre un incremento del 20% dei dividendi, grazie al risultato (2,13 miliardi di Euro!) conseguito nell'esercizio 2004.

La soddisfazione accresce ulteriormente, quando consideriamo che, all'attuale stato di grande benessere, hanno contribuito, in modo determinante, i Lavoratori di UniCredito (Cassieri, Gestori, Sportellisti in genere ecc....) che con professionalità, esperienza, trasparenza, serietà e grande disponibilità verso la clientela, hanno reso possibile il raggiungimento di simili obiettivi. Tutto ciò appare semplicemente meraviglioso!

Certo che, quando il dipendente di cui sopra legge il giornale (v. SOLE 24 ORE - 15 marzo 2005) ed apprende che a seguito dell'ottimo risultato, il C.d.A. ha anche approvato un aumento di capitale gratuito da 670mila Euro per l'emissione di 1.341milioni di azioni ordinarie da assegnare al Top Management del Gruppo, comincia a chiedersi: e per noi? Per noi che attaccati ad uno sportello, tra mille difficoltà e pressioni di ogni genere abbiamo, al di là di ogni inutile chiacchiera, consentito in concreto il raggiungimento di tali risultati? la risposta è facile da trovare.

Per noi, già abbondantemente beneficiati da un ricco rinnovo del Contratto Nazionale, c'è un altrettanto ricco Piano Industriale varato da UniCredito. Peccato che il Piano in questione, sia più consono a scenari di stato di crisi che di benessere! Infatti, se da un lato si presentano i numeri di bilancio di cui sopra, dall'altro ai dipendenti si assicura che raggiunta l'età del migliore rendimento per esperienza, professionalità e capacità lavorativa, sarebbe meglio che si togliessero di torno. Questo, si dice, al fine di prevenire che si creino condizioni di crisi. E qui siamo con ogni evidenza all'assurdo. Da un lato l'Azienda, grazie alla indiscussa professionalità del Personale, ottiene i risultati di cui sopra. Dall'altra non vede l'ora di liberarsi di questa professionalità, perchè ritenuta troppo costosa, rispetto allo scenario che si prospetta, cioè di un utilizzo con le nuove formule contrattuali di mano d'opera (precaria) a basso costo (v. apprendistato).

Così, mentre la clientela e l'opinione pubblica in genere, in vario modo ed a gran voce chiedono al bancario sempre più professionalità, esperienza, trasparenza e capacità di operare sul mercato, le Banche (e la nostra non fa eccezione) si apprestano a dare simili risposte. Certo che come strategia di lungo respiro, non è male!

Magari, il prossimo anno, al Top Management (?), qualcuno concederà altri riconoscimenti.

A noi resta il dubbio che questa non sia la strada migliore per un futuro più stabile e sicuro. Ma di questo avremo certamente ancora occasione di parlare.

Bologna, 18 marzo 2005

**Segreteria RSA FABI
Gruppo UniCredito Italiano Bologna**